



## **Collegio unico dei revisori dei conti**

### **Scuole universitarie federate SNS-SSSA-IUSS**

#### **Allegato n. 2 al verbale n. 4/IUSS del 29 aprile 2022**

#### **IUSS Pavia - Relazione al bilancio d'esercizio 2021**

Il Collegio dei revisori dei conti, riunitosi con modalità telematiche in ragione dell'emergenza sanitaria da Covid-2019, ha esaminato il bilancio dell'esercizio 2021 dell'Istituto Superiore di Studi Universitari di Pavia, redatto secondo i criteri della contabilità economico-patrimoniale.

#### **A) Esame dei documenti di bilancio IUSS 2021 presentati al CdA federato**

I documenti contabili sottoposti all'approvazione del Consiglio d'amministrazione del 29 aprile 2022 si compongono di Stato patrimoniale, Conto economico, Nota integrativa e Rendiconto finanziario, che, ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. c), del d.lgs. n. 18 del 2012, costituiscono i prospetti componenti il bilancio d'esercizio delle università.

#### **B) Stato patrimoniale**

L'esame del Collegio si è soffermato sui documenti contabili presentati e, in particolare, per quanto concerne lo stato patrimoniale, l'analisi ha condotto alle seguenti considerazioni:

**a) i principi contabili** ed i criteri di valutazione adottati dalla Scuola per la formazione del bilancio d'esercizio paiono coerenti con la normativa di riferimento (DI MIUR-MEF n. 19 del 14 gennaio 2014, come modificato dal DI MIUR-MEF 8 giugno 2017), e sono stati esplicitati nella prima parte della Nota integrativa (che evidenzia, altresì, l'incidenza sulle voci di conto economico e stato patrimoniale, come detto quasi irrilevante, delle modifiche dei criteri di contabilizzazione apportati dal DI del 2017, come esplicitati dalla Nota tecnica COEP n. 5);

**b) il valore delle immobilizzazioni** registra una sostanziale stabilità (da euro 4.965.607,19 nel 2012 a 4.987.972,95 a fine 2021). Lo IUSS non possiede immobili di proprietà. La sede di

“Palazzo del Broletto” è utilizzata in virtù di concessione trentennale dal Comune di Pavia. Nello stato patrimoniale sono esposti, fra le immobilizzazioni immateriali (al 31/12/2021, euro 3.1494.504,30), i costi dei lavori di ristrutturazione (finanziati a suo tempo dal MIUR), che, annualmente, sono anche ammortizzati fra i costi e riscontati fra i ricavi del conto economico (in modo da produrre la sterilizzazione del finanziamento attribuito).

Il Collegio ha verificato, in particolare, la variazione della voce “Impianti ed attrezzature” delle immobilizzazioni materiali, determinata da un incremento di valore della voce per acquisti (per euro 182.001), acquisendo i relativi mastri, da cui risulta un importo complessivo corrispondente a quello iscritto in bilancio. È stata selezionata, inoltre, la scrittura di importo più elevato (pari a euro 31.117,67) e verificata la correttezza della capitalizzazione effettuata (per euro 31.117,67);

**c) Crediti.** L’ammontare complessivo dei crediti decresce da euro 8.861.171 ad euro 6.038.332, in ragione, in particolare, dei crediti vantati verso MUR e altre amministrazioni centrali che diminuiscono dai 7,38 milioni di fine 2020 ai 2,12 milioni di fine 2021.

I crediti verso MUR sono principalmente composti dall’ultima annualità del finanziamento del progetto quinquennale dei *Dipartimento di Eccellenza 2018-2022*, per € 1.327.160, da assegnazioni relative al FFO 2021, per € 228.619, e da progetti di ricerca (PRIN, PON).

Non risulta allocato alcun fondo svalutazione crediti, in quanto si tratta di posizioni vantate, prevalentemente, verso lo Stato o altri enti pubblici;

**d) Disponibilità liquide.** Il valore cresce da euro 6.886.197,95 di fine 2020 ad euro 14.967.0255,75 di fine 2021;

**e) Patrimonio netto.** Registra un incremento da 3,67 milioni a 6,07 milioni di euro, essenzialmente in ragione dell’utile con cui si chiude l’esercizio 2021 (euro 2.392.032). E’ stata analizzata la ripartizione delle quote fra Fondo di dotazione (euro 126.371), Patrimonio vincolato (euro 1.370.218) e Patrimonio non vincolato (euro 4.571.203).

Ai sensi dell’art. 4 del DI MIUR-MEF n. 19/2014, il Patrimonio netto (che, nella contabilità delle imprese private, esprime la differenza fra attività e passività) si articola in: 1) Fondo di dotazione, vincolato o non vincolato, in virtù di prescrizioni statutarie (assimilabile al capitale delle società); 2) Patrimonio vincolato, composto da fondi e riserve vincolati per decisione del CdA (assimilabile alle riserve legali e statutarie presenti nel passivo dello stato patrimoniale civilistico); 3) Patrimonio non vincolato, costituito dalle riserve derivanti dai risultati gestionali realizzati nell’esercizio ed in quelli precedenti, assimilabile alle riserve volontarie presenti nello stato patrimoniale civilistico.

Nel 2021, si registra, oltre alla confluenza dell'utile di esercizio nel patrimonio non vincolato, un passaggio da patrimonio vincolato a libero per euro 328.525,32 a seguito della delibera del CdA di approvazione del consuntivo 2020, di destinazione del risultato di esercizio e ridefinizione delle riserve di patrimonio netto.

**f) fondi per rischi e oneri.** Si tratta di poste non finanziarie che costituiscono una delle principali aree di rischio della contabilità economico-patrimoniale. Lo IUSS non ha effettuato alcun accantonamento a rischi. Al momento, è in corso una causa, in cui la Scuola è attrice, verso i progettisti ed esecutori dell'impianto di riscaldamento della sede centrale (Palazzo del Broletto), che, è stato riferito, non presenta elementi di rischiosità (l'impresa esecutrice, anch'essa evocata in giudizio, ha accettato di riconoscere un risarcimento in via transattiva).

Gli accantonamenti a fondi, pari a complessivi euro 186.151,60 (euro 86.878,12 al 31/12/2020), afferiscono solo ad oneri, in particolare per arretrati stipendiali a favore di docenti (euro 77.903), al fondo per la produttività del personale tecnico-amministrativo (euro 53.564) ed ai fondi di ricerca delle due Classi in cui è articolata la Scuola (euro 28.252);

**g) debiti.** L'ammontare complessivo diminuisce sensibilmente, passando da euro 1.443.704, ad euro 1.192.209, ed è determinato, in particolare, dalle voci "*Debiti verso MIUR e altre Amministrazioni centrali*" (pari a euro 527.761, registrante un decremento di euro 22.668 euro) e "*Debiti verso fornitori*" (pari a euro 364.840,34, con decremento di 166.308,61). Al 29 aprile 2022, i debiti verso MIUR e altre amministrazioni centrali sono stati pagati per euro 498.643,28. I debiti verso fornitori sono stati pagati per euro 310.841,41.

L'indicatore di tempestività dei pagamenti palesa, nel 2021, come più avanti meglio esposto, un ritardo medio, rispetto ai 30 giorni ordinariamente prescritti dalla legge, pari a 1,97 giorni;

**h) risconti passivi e contributi agli investimenti.** La voce subisce un incremento (da 3,67 a 5,49 milioni di euro) ed include, in prevalenza (3,14 milioni), i contributi erogati dal MUR per la ristrutturazione della sede centrale di Palazzo Broletto (progressivamente riscontati in proporzione all'ammortamento dei lavori a suo tempo eseguiti). L'aumento deriva dalla voce "*altri risconti passivi*" pari, al 31 dicembre 2021, a euro 2.353.402, esponente le quote di ricavi derivanti dai contributi erogati nel corso del 2020 e 2021 per le attività di adeguamento della Scuola alla situazione di emergenza dovuta alla pandemia di Covid-19;

**i) risconti passivi per progetti e ricerche in corso.** La voce mostra un incremento di euro 1.131.780, passando da euro 11.988.983 ad euro 13.120.763. Si segnala, in particolare, la registrazione al suo interno (per oltre sei milioni di euro) dei già citati finanziamenti ottenuti dal MUR per il Dipartimento di eccellenza e per il Dottorato nazionale in Sviluppo sostenibile e cambiamento climatico;

**i) conti d'ordine.** Sono stati inseriti solo i beni di terzi utilizzati dalla Scuola (euro 780.671), pari al valore catastale del Palazzo Broletto, di proprietà del Comune di Pavia. L'art. 4, comma 1, lett. b), del DI n. 19/2014 dispone di iscrivere, fra le immobilizzazioni materiali, solo i beni di proprietà della università, e non anche quelli sui quali queste ultime vantano un diritto reale limitato (usufrutto, superficie, etc.), anche se acquistato a titolo oneroso (e quindi passibile di ammortamento). La norma, infatti, fa generico riferimento ai beni messi a disposizione da terzi, inclusi quelli concessi dallo Stato o delle amministrazioni locali in uso perpetuo e gratuito, imponendone l'indicazione fra i conti d'ordine (criterio seguito dallo IUSS).

Per quanto riguarda i c.d. “*ordini aperti*” (impegni derivanti da obbligazioni giuridicamente perfezionate, che, prima della materiale esecuzione della prestazione, non producono ancora costi imputabili a bilancio), i competenti uffici della Scuola ne hanno confermato l'assenza alla fine dell'esercizio 2021, e, pertanto, tale voce non è stata valorizzata. Allo stesso modo, risultano assenti garanzie prestate a terzi.

### **Verifica documentale di debiti e crediti**

Il Collegio dei revisori ha estratto, secondo un campione discrezionale, alcune posizioni creditorie iscritte nello stato patrimoniale, al fine di ottenere conferma dell'effettiva esistenza dell'obbligazione e della corretta quantificazione nel bilancio dell'Istituto.

In particolare, sono stati esaminate le seguenti voci di credito:

- 1) “*verso MIUR*” per quota FFO 2021, indicato come pari a euro € 228.619,00 (pag. 35 NI). Il finanziamento risulta attribuito con decreto MIUR n. 1059/2021 (pari, complessivamente, a euro 6.705.948, come analiticamente esplicitato a pag. 48 NI). La somma risulta non risulta incassata;
- 2) “*verso Regioni e Province autonome*”, pari a euro 1.589.796 (pag. 35 NI), comprende il credito relativo a finanziamenti di Regione Lombardia per i progetti di ricerca. In particolare, è stato finanziato, con DGR XI/3776/2020, la realizzazione di un nuovo DATA CENTER, per l'importo complessivo di € 1.687.500, di cui è stato incassato il primo acconto. Permane un credito per € 1.181.250, non incassato al 29/04/2022, in quanto il progetto ha durata fino al 30/06/2023;
- 3) “*crediti verso altri (privati)*”, pari a euro 796.123,59, principalmente costituiti da fondi per progetti di ricerca, da riscuotere integralmente entro l'esercizio 2022 (pag. 36 NI). Si tratta di una serie di posizioni creditorie, rimosse, nel corso dei primi quattro mesi del 2022, per euro 237.661,03. Parte dei crediti sono relativi a progetti di ricerca che prevedono la liquidazione dei pagamenti in funzione degli stati avanzamento progetti. E' stata verificata la posizione elencata nel mastro di valore più alto, e non ancora incassata, pari a euro 60.000, vantata verso Consorzio Reluis – Rete laboratori Universitari di Ingegneria Sismica e relativa a convenzione

stipulata nel 2021, di durata pluriennale, per la definizione dell'applicazione delle Linee guida a tratte sperimentali per ponti e viadotti stradali, ancora in corso.

Per quanto riguarda i **debiti**, il Collegio ha acquisito i mastri COGE per i *debiti verso fornitori*, pari a complessivi euro 364.840,34, e *verso dipendenti*, pari a euro 166.789,14. Nei primi quattro mesi del 2022 risultano pagati per i seguenti importi: debiti verso fornitori, euro 310.841,41; i debiti verso dipendenti sono principalmente costituiti da competenze accessorie legate alla performance, che saranno liquidati nel 2022.

### **Conto economico**

Le voci esposte fra i **proventi** risultano analiticamente esplicitate nella Nota integrativa (p. 47 ss.). In particolare, i **proventi operativi**, pari a euro 11.311.635, si incrementano per circa 3,15 milioni di euro rispetto al 2020. In particolare, crescono i **Contributi** (da 7,44 a 10,26 milioni di euro), costituiti in assoluta prevalenza da trasferimenti da MUR e altre amministrazioni centrali (da 6,77 a 9,15 milioni di euro).

L'andamento dei proventi mostra, in particolare, la crescita dei *"Proventi propri"* (da 485 a 755 mila euro), profilo che palesa il miglioramento della capacità di attrarre fondi competitivi. Anche l'ulteriore incremento dei risconti passivi per progetti di ricerca (da 11,9 a 13,12 milioni di euro) evidenzia una potenziale generazione di ricavi nel prossimo futuro.

La **gestione operativa** chiude, pertanto, in positivo (per 2,61 milioni di euro), pur in presenza di un incremento dei **costi operativi** (da 7,69 a 8,69 milioni di euro), derivante, in particolare, dall'aumento di quelli per il personale (da 4,33 a 4,54 milioni di euro), in particolare docente e ricercatore (da 3,11 a 3,31 milioni di euro), aumento che si somma ad altro, di importo superiore, registrato nel 2020. Resta, invece, sostanzialmente stabile, il costo del personale tecnico-amministrativo (1,22 milioni di euro).

Al fine di verificare la correttezza delle iscrizioni a ricavo, il Collegio ha effettuato un esame di alcuni conti, estratti discrezionalmente. Sono stati esaminati i seguenti mastri di conto di ricavo:

1) *Proventi da ricerche con finanziamenti competitivi* (euro 559.749,90). E' stato acquisito il mastro della voce *"Ricerche con finanziamenti competitivi da MIUR"* (euro 119.729,98), all'interno del quale la prima scrittura registrata nel 2021, pari a euro 175.093, deriva dall'incasso dell'acconto su progetto PRIN 2017, classe SUV, ricavi poi riscontati dalle scritture di chiusura (cost-to-cost), in quanto il progetto si chiuderà nel 2023;

2) *"Contributi da MIUR e altre amministrazioni centrali"* (euro 9.151.820,85). Si tratta della voce di ricavo di importo sensibilmente più elevato, analiticamente esposta a pag. 45 della Nota integrativa, assegnata, in prevalenza, con il DM MUR n. 1059 del 9/8/2021. E' stato verificato

che l'assegnazione relativa all'anno 2021 è ancora da incassare € 228.619,00.

3) *Contributi da altri (privati)*, pari ad euro 324.416,35. Il Collegio ha acquisito il mastriano COGE CG 05.51.04.03 “*Contributi diversi di enti privati*” e verificato, a campione, la documentazione inerente all'ultima posta del conto, pari a euro 20.000, derivante da contributo di cofinanziamento della società Philochem, con sede in Svizzera, al Dottorato in Scienze Biomolecolari e Biotecnologie.

I **costi** risultano analiticamente motivati in Nota integrativa (pp. 51 ss.). Al fine di verificare la correttezza delle relative iscrizioni, il Collegio ha effettuato un esame a campione casuale di alcuni conti. In particolare, sono stati analizzati i seguenti mastriani dei conti di costo:

1) *Docenti a contratto* (euro 56.247, pag. 52 NI). La voce costituisce la somma di tre conti distinti, il più rilevante dei quali risulta pari a euro 41.850,07. La prima posizione in elenco, pari a euro 1.250,01, afferisce al compenso per l'affidamento di contratto art. 23 legge n. 240/2010;

2) *Lavoro interinale* (31.696, pag. 52 NI). Acquisito il pertinente mastriano, è stata esaminata la prima iscrizione (euro 2.756,75), riguardante il contratto di lavoro interinale per l'ufficio Organi di governo;

3) *Borse di eccellenza e merito* (euro 339.000, pag. 54 NI). Il mastriano conferma l'imposto registrato;

4) *Manutenzione ordinaria e riparazione impianti* (euro 26.534,60, pag. 55 NI), sottovoce di “*Acquisto di servizi e collaborazioni tecnico gestionali*”. Il mastriano conferma l'imposto registrato a bilancio;

5) *cancelleria e altri materiali di consumo* (euro 10.957,68 pag. 56 NI), sottovoce di “*Acquisto di altri materiali*”, il cui mastriano conferma l'importo registrato a bilancio. E' stata selezionata la prima registrazione, relativa a rimborso spese per acquisto di lavagna e pennarelli a professore interno, classe STS.

Il conto economico per l'anno 2021 espone costi per ferie non godute di euro 5.775. Il Collegio dei revisori ribadisce, in proposito, la non opportunità dell'iscrizione a bilancio di tale voce di costo, che riduce, impropriamente, le risorse a disposizione della Scuola per oneri che non hanno possibilità, *ex lege* (cfr. art. 5, comma 8, del d.l. n. 95/2012, convertito dalla legge n. 135/2012), se non in casi eccezionali (eventualmente, stimabili) di manifestarsi (si rinvia, per il resto a quanto osservato nel verbale n. 2/2019).

La **gestione finanziaria** registra un saldo negativo di euro 6.525 che corrisponde quasi interamente ad oneri finanziari. Questi ultimi si riferiscono, in particolare, per euro 6.064 a spese

e commissioni bancarie, mentre non risultano corrisposti interessi per ritardato pagamento di transazioni commerciali, né effettuati accantonamenti a tale titolo.

**I proventi ed oneri straordinari** registrano un saldo positivo di euro 28.331, derivante dalla differenza tra le sopravvenienze attive, pari a euro 31.135 (frutto, per euro 30.000, della definizione transattiva di contenzioso pendente presso il Tribunale di Pavia, pag. 65 NI) e quelle passive, pari a euro 2.804,28.

Il **risultato economico** dell'esercizio 2021 chiude con un'utile pari a euro 2.392.032 (in netto incremento rispetto a quello realizzato nel 2020, di euro 251.382). Si tratta di un nuovo segnale positivo nella gestione economico-patrimoniale dell'Istituto, che, come evidenziato in precedenti verbali, ha dovuto far ricorso, invece, in occasione di recenti bilanci di previsione, all'utilizzo, al fine di realizzare il pareggio, delle riserve accumulate in esercizi precedenti. Appare opportuno proseguire nell'attività di reperimento di ulteriori risorse (in particolare, stabili) e di razionalizzare, ove possibile, i costi al fine di assicurare un equilibrio economico a regime.

### **Rendiconto finanziario**

Il Rendiconto finanziario, redatto in conformità al principio contabile OIC 10, utilizzando il metodo indiretto, fornisce le informazioni per valutare la situazione finanziaria della Scuola nell'esercizio 2021 ed il confronto con l'esercizio precedente. Si evidenzia un forte incremento del flusso di cassa operativo (da 1,33 a 8,52 milioni di euro) e di esercizio (da 722 mila euro a 8,08 milioni di euro), con cospicuo incremento della giacenza di cassa finale (da 6,86 a 14,97 milioni di euro).

### **Attività di vigilanza sulla gestione nel corso dell'esercizio**

Per quanto attiene a tale modalità di controllo, funzionale ad un ponderato giudizio sul bilancio presentato, il Collegio ha svolto, nel corso del 2021, sia attività di verifica amministrativo-contabile, dandone atto nei n. 15 verbali delle riunioni effettuate, che sotto forma di assistenza concomitante, partecipando alle riunioni del Consiglio d'amministrazione della Federazione IUSS-SSSA. Purtroppo, l'emergenza pandemica ha ridotto il numero degli accessi presso le sedi della Scuola, riducendo quelle forme di verifica che richiedono la presenza, in un unico contesto, di controllore e controllato, attività che il Collegio confida di riprendere quanto prima.

Si coglie occasione per invitare gli agenti contabili dell'Istituto ad inviare, dopo l'approvazione del bilancio di esercizio ed entro i termini previsti dalla legge, i conti giudiziali alla competente

Sezione giurisdizionale della Corte dei conti (artt. 137, e seguenti, d.lgs. n. 174/2016).

### **Verifica della stabilità economico-patrimoniale e finanziaria**

Il Collegio, al fine di verificare gli obiettivi previsti dal d.lgs. n. 199/2011 e, in particolare, quanto disposto dall'art. 3, ha esaminato i dati forniti dai competenti uffici dell'Istituto, utili all'analisi dei parametri considerati critici dalla norma in discorso. In attesa dell'emanazione del decreto ministeriale cui è demandato il compito di formalizzare gli indicatori relativi alle lettere da c) ad f) della norma, l'esame è stato limitato ai parametri indicati alle lett. a) e b), oggetto di monitoraggio da parte del Ministero anche ai fini di determinare il contingente di assunzioni autorizzato annualmente (cfr. art. 7 d.lgs. n. 49/2012):

- a) sostenibilità del costo complessivo del personale di ruolo, a tempo determinato o comunque rientrante nelle categorie previste dall'art. 5 del d.lgs. n. 49/2012. In attesa della specifica richiesta annuale da parte del MUR, la tabella, prodotta dal Responsabile del Settore amministrazione e finanza, ed estratta dai dati del bilancio di esercizio in approvazione, evidenzia un rapporto del 57,98 per cento (in diminuzione rispetto al 65,44 per cento del 2020) rispetto alle entrate considerate dall'art. 5 d.lgs. n. 49/2012;
- b) sostenibilità economico-finanziaria, in cui il rapporto è pari a 1,40 (a fronte del valore di 1, richiesto dalle indicazioni ministeriali);
- c) costo dell'indebitamento (art. 6 d.lgs. n. 49/2012). L'Istituto non ha, al 31 dicembre 2021 (né al momento della presente relazione), mutui in ammortamento.

### **Indicatore di tempestività dei pagamenti (art. 41 decreto-legge n. 66/2014)**

La norma in discorso, oggetto di specificazione nel DPCM 22 settembre 2014, dispone che, a decorrere dall'esercizio 2014, alle relazioni ai bilanci consuntivi delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165/2001, sia allegato un prospetto, sottoscritto dal rappresentante legale e dal responsabile finanziario, attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal d.lgs. n. 231/2002, nonché il tempo medio (in caso di superamento di quelli massimi prescritti, le medesime relazioni devono indicare le misure adottate). La legge dispone, altresì, che l'organo di controllo di regolarità amministrativa-contabile verifichi le attestazioni, dandone atto nella relazione al bilancio. L'Istituto ha allegato, alla proposta di deliberazione, sottoposta all'approvazione del Consiglio d'Amministrazione, specifico prospetto attestante il rispetto dell'obbligo normativo, che riporta, in sintesi, i seguenti dati: indicatore di tempestività: 1,97; numero fatture pagate: 460;



di cui dopo la scadenza: 187.

## **Norme di coordinamento della finanza pubblica**

### **Il nuovo limite, complessivo, alla spesa per acquisto di beni e servizi**

Per quanto concerne il rispetto, da parte della Scuola, delle norme di finanza pubblica, va precisato che le disposizioni dell'art. 1, commi 590 e seguenti, della legge n. 160/2019 hanno introdotto nuove misure di razionalizzazione della spesa. In particolare, il comma 590 ha disposto la cessazione delle norme di contenimento indicate nell'allegato A della legge, includenti alcune disposizioni applicate, fino al 2019, dall'Ateneo. Il successivo comma 591 ha previsto che, dal 2020, le pubbliche amministrazioni debbano contenere la spesa per *l'acquisto di beni e servizi* entro il livello registrato mediamente negli esercizi finanziari 2016-2018. A chiarimento è intervenuta la Circolare MEF-RGS n. 9 del 21 aprile 2020, che, per le università, che adottano schemi di bilancio peculiari, aveva invitato il Ministero vigilante a individuare quali voci considerare. La nota MUR di indirizzo non risulta inviata agli Atenei (anche se annunciata con nota n. 5487 del 23 aprile 2020).

In assenza, lo IUSS ha individuato il perimetro di contenimento con riferimento allo schema dell'Allegato 1 al DM 27 marzo 2013 (recante *Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica*, ai sensi del d.lgs. n. 91/2011) e calcolato il livello medio dei costi sostenuti per l'acquisto di beni e servizi per il triennio 2016-2018 tenendo conto delle esclusioni previste dalla Circolare MEF-RGS n. 9/2020 (spese sostenute per la realizzazione di progetti specificatamente finanziati da soggetti pubblici e/o privati; spese sostenute per fronteggiare l'emergenza COVID), confermate dalle successive Circolari MEF-RGS n. 11/2021 e n. 26/2021.

Si riporta di seguito il totale delle spese sostenute nel triennio 2016-2018:

|  | 2016              | 2017       | 2018       |
|--|-------------------|------------|------------|
| Totale spese per l'acquisto di beni e servizi                    | 724.036,80        | 919.989,60 | 710.643,33 |
| <u>Media della spesa per beni e servizi negli anni 2016-2018</u> | <u>784.889,91</u> |            |            |
| Importo ricavi 2018 per limite spesa per beni e servizi          | 4.590.315,85      |            |            |

Nel 2021 l'importo delle spese per l'acquisto di beni e servizi soggette al limite previsto dalla normativa vigente ammonta a euro 795.345,68. Tuttavia, l'importo dei ricavi, da confrontare con i ricavi 2018, è di euro 6.844.865,05.

| <b>Limite di spesa per beni e servizi</b>                        |                   | <b>Importo 2021</b> | <b>Aumento</b>   |
|--|-------------------|---------------------|------------------|
| <u>Media della spesa per beni e servizi negli anni 2016-2018</u> | <u>784.889,91</u> | <u>795.345,68</u>   | <u>10.455,77</u> |
| Ricavi 2018 per limite spesa per beni e servizi                  | 4.590.315,85      | 6.844.865,05        | 2.254.549,20     |

La tabella conferma il rispetto del limite per le spese per l'acquisto di beni e servizi.

### **I residuali limiti di finanza pubblica non abrogati**

La Nota integrativa riporta la tabella dimostrativa del rispetto dei limiti di finanza pubblica, non oggetto di abrogazione da parte dell'art. 1, comma 590, della legge n. 160/2019, per:

- lavoro flessibile (contratti a tempo determinato, di collaborazione coordinata e continuativa, di somministrazione di lavoro, etc.). L'articolo 9, comma 28, della legge n. 122 del 2010 prevede che gli enti pubblici, fra cui le università, possano avvalersi di tale personale nel limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Il costo complessivo rilevato dal bilancio 2021 per il personale assunto a tempo determinato è pari ad euro 50.602,39. Tuttavia, la norma prevede che siano esclusi i costi per le assunzioni effettuate per l'attuazione di progetti di ricerca e di innovazione tecnologica ovvero finalizzati al miglioramento dei servizi anche didattici per gli studenti, i cui oneri non risultino a carico del FFO (come previsto dall'art 1, comma 188, della legge n. 266/2005, richiamato dal citato art. 9, comma 28).

| <u>IUSS di Pavia</u><br><u>Esercizio 2021</u> | <u>Tempi</u><br><u>determinati</u> | <u>Collaborazioni</u> | <u>Somministrazione</u><br><u>di lavoro</u> | <u>Altri</u><br><u>rapporti di</u><br><u>lavoro</u> | <u>TOTALE</u>    |
|---|------------------------------------|-----------------------|---|---|------------------|
| LIMITE  | <u>127.314</u>                     |                       |   |   |                  |
| <u>COSTI 2021</u><br><u>RILEVANTI</u>         | 18.905,98                          | 31.696,41             |   |   | <u>50.602,39</u> |

La Nota integrativa non espone, invece, costi per acquisto e noleggio di automezzi, oggetto di limitazione da parte di norma non abrogata (art. 6, comma 14, d.l. n. 78/2010), assenti nel bilancio della Scuola (lo IUSS non possiede automezzi, neanche a noleggio).

Le limitazioni alle spese per l'informatica (art. 1, commi 610-613, legge n. 160/2019) sono state disapplicate, per le università, dal legislatore, sia per il 2020 che per il 2021 (cfr. art. 238, comma 6, d.l. n. 34/2020 e art. 6, comma 5, d.l. n. 183/2020), e successivamente abrogate.

## **Versamenti al bilancio dello Stato**

La Nota integrativa riporta, altresì, la tabella riassuntiva dei versamenti effettuati al bilancio dello Stato, secondo la tempistica sottoindicata. L'art. 1, comma 594, della legge n. 160/2019 ha prescritto agli enti di cui al comma 590 (fra cui, le università) di versare annualmente, entro il 30 giugno di ciascun anno, ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato un importo pari a quanto dovuto nell'esercizio 2018, in applicazione delle norme di cui all'allegato A alla legge (abrogate dal comma 590), incrementato del 10 per cento. Inoltre, rimane fermo il versamento imposto dall'art. 67, comma 6, del d.l. n. 112/2008, derivante dalle riduzioni operate ai fondi per la contrattazione integrativa.

| <u>Numero e data ordinativo</u> | <u>Importo</u> | <u>Norma di riferimento</u>                                      | <u>Parametro di riferimento</u>   |
|---------------------------------|----------------|--|---|
| n. 485/2021                     | 112.987        | Art. 1, comma 594, legge n. 160/2019 (ex art. 6 d.l. n. 78/2010) | Versamento 2018 (euro 75.226,54), maggiorato del 10 per cento, al netto di quelli autonomi per autovetture (art. 6, comma 14, d.l. n. 78/2010) e per organi collegiali (art. 6, comma 1, d.l. n. 78/2010) |
| n. 860/2021                     | 5.100          | Art. 67, comma 6, d.l. n. 112/2008                               | Dieci per cento dei fondi 2017  |

## **Bilancio commerciale**

Per quanto concerne i risultati dell'attività commerciale, la Nota integrativa (pag. 59) segnala che la modesta attività rilevata nel corso 2021, che si è chiusa con un'eccedenza delle spese promiscue superiori ai ricavi, non ha dato luogo ad applicazione di IRES.

L'attività commerciale di competenza del 2021 ammonta, per quanto concerne i ricavi, ad euro 195.642 (pari allo 0,01730 per cento di quelli complessivi). I costi commerciali ammontano ad euro 56.672,94, mentre quelli promiscui risultano pari a euro 149.393,63, per un totale di componenti negativi pari a euro 206.066. La conseguente perdita è stata di euro 10.424,57.

## **Rendiconto unico d'Istituto in contabilità finanziaria, redatto secondo codifica SIOPE**

Risulta predisposto il Rendiconto unico consuntivo in contabilità finanziaria, redatto ai sensi del DI MIUR n. 394 del 8 giugno 2017, che ha innovato le disposizioni previste dall'articolo 7 del

DI MIUR n. 19 del 14 gennaio 2014, prevedendo che il citato documento contabile sia predisposto in termini di cassa e che entrate e spese siano articolate secondo la codifica SIOPE. Le spese, inoltre, vanno distinte per missioni e programmi. Tale adempimento assolve contestualmente anche l'obbligo di pubblicazione di cui all'art. 3 del d.lgs. n. 18/2012.

Da questi ultimi emerge come la quota prevalente di risorse sia assorbita dai Servizi e affari generali (euro 3.154.023), seguita dalla Ricerca di base (euro 2.263.776) e dalla Istruzione universitaria (euro 2.130.190).

### **Bilancio di esercizio 2021 redatto secondo lo schema di cui all'Allegato 6 al DPCM 22/09/2014**

Il documento in argomento risulta allegato al bilancio di esercizio 2021.

### **CONCLUSIONI**

Tutto ciò premesso, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2021, che si chiude con un risultato economico positivo per euro 2.392.032,37.

Come già esposto, si tratta di un nuovo segnale positivo nella gestione economico-patrimoniale dell'Istituto, che ha dovuto far ricorso, invece, in occasione di recenti bilanci, all'utilizzo, al fine di realizzare il pareggio, delle riserve accumulate in esercizi precedenti. Appare opportuno proseguire nell'attività di reperimento di ulteriori risorse (preferibilmente, stabili) e di razionalizzare, ove possibile, i costi, in modo da assicurare un equilibrio economico a regime.

Letto, approvato e sottoscritto

*Il Collegio dei revisori dei conti*

*Donato Centrone*

*(firmato digitalmente)*

*Marco Pisano*

*(firmato digitalmente)*

*Franco Barletta*

*(firmato digitalmente)*